



UNIONE EUROPEA

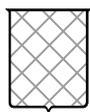


Mediterritage

Nord Est SUD Ouest
INTERREG IIC

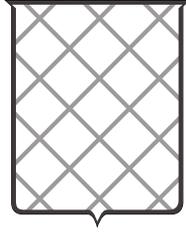


REGIONE BASILICATA



Cancellara

nel cuore della lucania



Cancellara

Nel cuore della Lucania, Cancellara (m 680) si trova in un'area di notevole interesse archeologico; corredi funerari e ceramiche, rinvenuti nella necropoli di Serre del Carpine, testimoniano la presenza di un villaggio risalente al X-VII secolo a. C.

Di probabile origine longobarda (il rione antico si chiama lombardo) il paese è citato per la prima volta nel 1189 nel dizionario storico-blasonico del Di Crollalanza, inserita nel sistema amministrativo del Giustizierato di Basilicata, e conserva tutt'ora l'impianto di borgo medievale.

Domina la collina sulla quale sorge il borgo antico, l'imponente castello baronale. Costruito dalla famiglia Acquaviva d'Aragona intorno al Trecento rievoca una tipologia architettonica sorta per scopi difensivi e trasformata in residenza feudale. L'impianto, a tre livelli, si sviluppa intorno a un cortile interno quadrato. Ospitò, fra gli altri, le famiglie feudali dei Caracciolo, dei Carafa, dei Pappacoda. Nel 1600 rivestì un ruolo di

notevole importanza nella vita del feudo. Fu semidistrutto dal terremoto del 1694 e così rimase fino alla ricostruzione degli inizi dell'Ottocento.

Vicino al castello è la *chiesa matrice di Santa Maria del Carmine*, edificata nel 1520, presenta un portale datato 1643 e la facciata ricostruita nel 1700 caratterizzata da un campanile a cuspide. L'interno, ristrutturato dopo il terremoto del 1980, a tre navate, conserva un *Crocifisso* ligneo e un dipinto raffigurante la *Madonna delle Grazie* del Cinquecento, un lavabo in pietra e uno stemma lapideo della famiglia Pappacoda.

Alle spalle del castello, nella parte bassa del borgo antico, in via Sant'Antonio si trova la *chiesa di Santa Caterina d'Alessandria*, la più antica del paese, dedicata nei secoli scorsi a sant'Antonio. Si accede attraverso un portale, che mostra nella parte interna un arco arricchito da decorazioni ad affresco del XIV secolo.

All'interno presenta cicli di pitture parietali del sec. XVI, nel catino absidale, *Santa Caterina d'Alessandria* con *episodi della sua vita*, ai lati, *Trinità*, *Vesperbild*, *Madonna con il Bambino*, opera del pittore Giovanni Luce da Eboli; sulla parete di sinistra, *episodi della vita della*

Vergine e di Cristo, San Giorgio libera la principessa, Cristo in maestà, di Giovanni Todisco da Abriola. Vi è, inoltre, una pietra tombale che chiude il vano dove sono conservati i resti di Pietro Cancellario, comandante romano che, secondo la tradizione, ha dato il nome e l'origine al paese.

In via Vittorio Emanuele si trova la *cappella di San Rocco* del XV secolo. Sulla facciata del campanile un particolare orologio del Settecento, scandisce con precisione le 24 ore della giornata, suddivise in blocchi di 6 ore e 4/4 con rintocchi diversi di due campane. L'interno mostra il soffitto ligneo a spioventi e conserva alcune sculture lignee, tra cui un Sant'Antonio del XVI secolo, attribuito a Giovanni Merigliano da Nola.

In Largo Monastero si trova l'*ex convento francescano dei Frati Minori*, edificato nel 1604 dai coniugi Caracciolo-Pappacoda de la Nois, signori di Cancellara, oggi sede del Municipio. Annessa è la *chiesa della Santissima Annunziata* (1604), con portale in pietra locale scolpita, datato 1763. L'interno è a due navate: quella centrale, che termina con arco trionfale, mostra sulla parete di

fondo dell'abside un'*Annunciazione*, tela di scuola napoletana, dipinta nel Seicento da Giovanni Balducci.

A sinistra del presbiterio si trova la scultura lignea di *San Clemente*, martire. Conserva, inoltre, belle statue lignee policrome del Seicento e del Settecento, tra cui un *San Vito* (nella navata laterale).

Sulla parete, a destra dell'ingresso, spiccano tre arcatoni durazzeschi del XVI secolo in pietra scolpita con decorazioni. Nel primo sono inseriti gli affreschi, raffiguranti *Santa Lucia*, *Santa Chiara*, la *Trinità*; nel secondo quelli di *Santa Maria Maddalena*, *Santa Sofia*, *San Giovanni*, *Sant'Antonio* realizzati dal pittore Giovanni De Gregorio, detto il Pietrafesa nel Seicento. Nel terzo è incastonato un bel *Crocifisso* ligneo del Cinquecento.

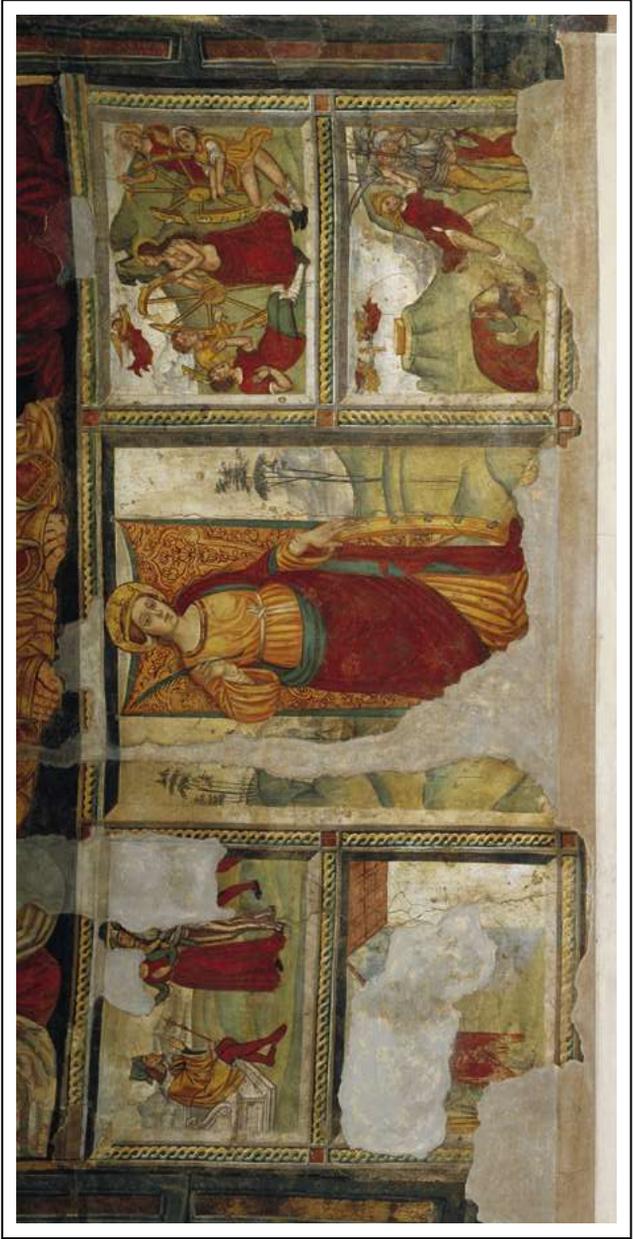
Il 1700 rappresentò per il paese un periodo di grandi trasformazioni: fu il secolo di maggiore espansione urbanistica e demografica nonché di notevole crescita culturale ad opera soprattutto dei frati francescani minori del convento dell'Annunziata. Nel 1799, in seguito alla rivoluzione partenopea, i cittadini riuscirono a ottenere l'indipendenza e innalzarono al centro del paese l'Albero della libertà. Divenne comune nel 1837.

Moltissimi i viaggiatori che visitarono il centro e vi trovarono «aria salutare e cucina gustosissima», e soprattutto il pregiato salame, rinomato e richiesto ancora oggi e la cui tradizione viene rinnovata annualmente il 3 febbraio in occasione della festa di san Biagio.

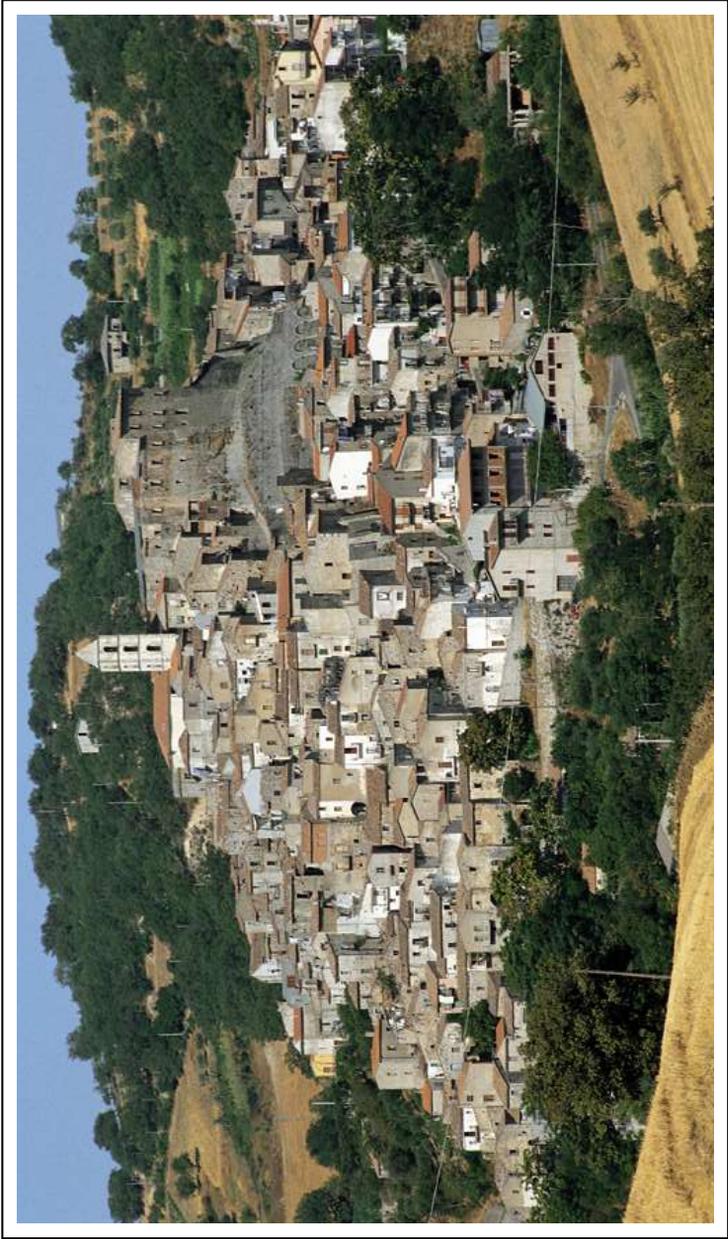
Realizzato a cura dell'amministrazione comunale di Cancellara
nell'ambito del programma europeo *Interreg III C* zona sud
progetto *Mediterritage*

ideazione e progetto grafico *Studio Trivigno*
fotografie *Antonio Trivigno*
stampa e allestimento *Centrostampa Mt*

MMVII



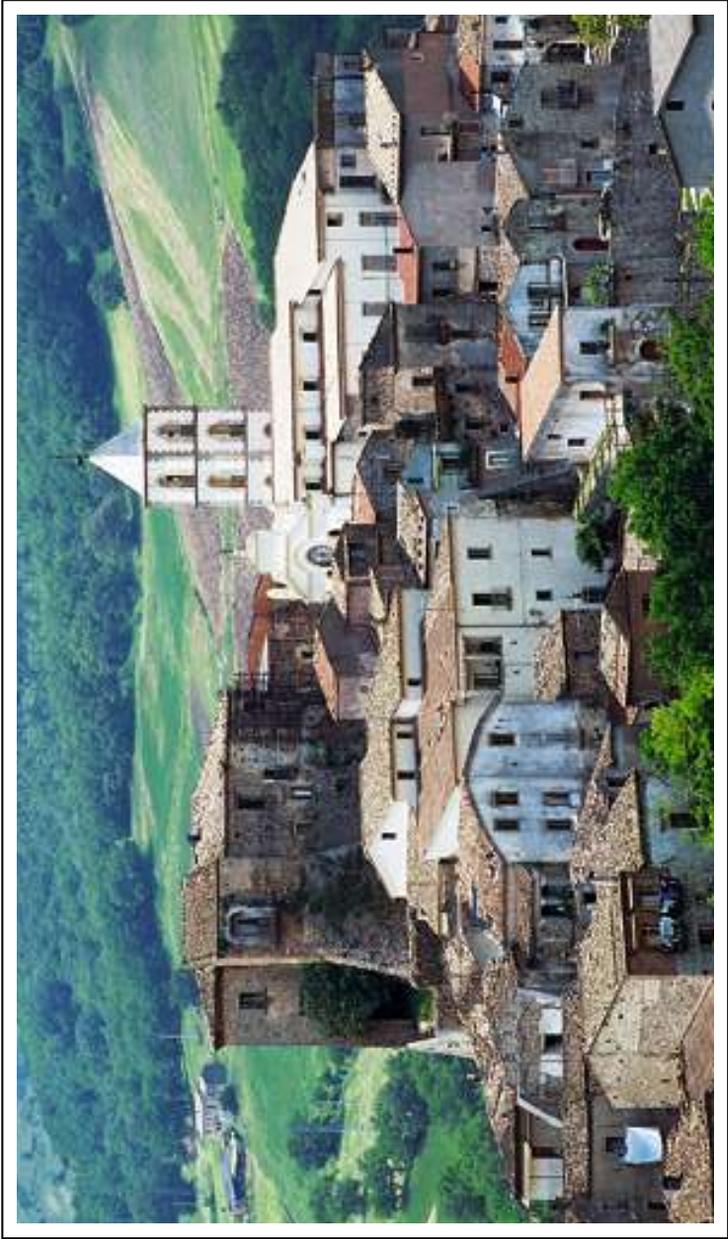
C A N C E L L A R A



C A N C E L L A R A



C A N C E L L A R R A



C A N C E L L A R R A

